



RICORDO

Il 12 gennaio scorso è mancata Vilma Alberani, figura rappresentativa della storia professionale dei bibliotecari e documentalisti italiani. Chi l'ha conosciuta ha potuto apprezzarne la competenza tecnica e il contributo scientifico. Ma Vilma, in questi giorni, è stata ricordata come un'appassionata militante dell'Associazione italiana biblioteche, sempre in prima linea nei dibattiti e nelle assemblee dell'AIB. Per questo abbiamo voluto ricordarla riportando le parole che il presidente dell'AIB, Stefano Parise, ha scritto sulla lista di discussione AIB-Cur dopo aver appreso della sua scomparsa.

“Cari colleghi, ieri è mancata Vilma Alberani, una collega che tutti conoscevamo e stimavamo per la competenza e la dedizione profuse nella sua attività professionale e associativa. Bibliotecaria dell'Istituto superiore di sanità dal 1961, poi responsabile del Servizio attività editoriali, era entrata sin da quei lontani esordi nei ranghi dell'AIB. È stata presidente della Sezione Lazio dal 1971 al 1976, coordinatrice della Commissione nazionale Informazione e documentazione e del Gruppo di lavoro sulla letteratura grigia, membro di varie commissioni fra le quali quella per l'albo professionale, responsabile dei corsi di formazione e di alcune collane editoriali dell'Associazione; ha inoltre fatto parte di vari comitati dell'IFLA, dell'UNI e di altre associazioni. Si è occupata in particolare di biblioteche speciali e centri di documentazione, biblioteche biomediche, acquisizioni e scambi di pubblicazioni, classificazione e tesauri, letteratura grigia e bibliometria, pubblicando numerosi studi in riviste professionali internazionali ed italiane e due monografie su La letteratura grigia (Roma, NIS, 1992) e le Pubblicazioni ufficiali italiane (Roma, AIB, 1995). Ha promosso nel 1975 e diretto per molti anni la rubrica “Letteratura professionale italiana” sul “Bollettino AIB”. Negli ultimi anni aveva atteso alla realizzazione di un Manuale/dizionario della biblioteconomia e delle scienze dell'informazione, del quale era stata pubblicata la prima parte dedicata all'indicizzazione e recupero semantico dell'informazione. L'impegno e la professionalità che tutti le riconoscevano nel lavoro erano pari a quelli dedicati all'attività dell'Associazione italiana biblioteche, della quale era Socio d'onore dal 1993.

Vilma amava le biblioteche e l'AIB in maniera oserei dire viscerale. Per lei la militanza associativa era il completamento naturale di quella professionale e doveva essere caratterizzata dalla serietà e dalla moralità che si richiede a qualsiasi professionista. Questo sentimento la portava spesso a denunciare senza mezzi termini ciò che non riteneva coerente con tale condotta. Mi piace ricordarla indomita, battagliera nell'indicare a tutti che la militanza nell'associazione è questione di cuore e di passione, prima che di convenienze. Poteva apparire a uno sguardo superficiale burbera e intrattabile, ma per quel poco che ho potuto conoscerla direttamente mi è parsa persona di grande umanità. Con lei se ne va un pezzo importante della storia dell'AIB e della nostra professione.”

Stefano Parise